

Stati Uniti

«Controllo» armato USA sui traffici per Cuba

rassegna internazionale

Fanfani e Pompidou

Incontro italo-francese oggi a Torino. Fanfani si incontrerà con Pompidou e con Couve de Murville. L'occasione è data dalla inaugurazione della galleria scavata sotto il monte Bianco, ma sarebbe ingenuo pensare che tutto si ridurrà al viaggio a bordo di un traino tra Courmayeur e Chamonix. Non a caso, del resto, è prevista al di là delle cerimonie ufficiali, una riunione di lavoro a Torino.

Fanfani e Pompidou, in effetti, hanno molte cose da dirsi in questo particolare momento della vicenda europea. Ed è probabile che dallo incontro esca un minimo di chiarimento circa l'atteggiamento che il governo italiano intende assumere in relazione agli sviluppi della intesa franco-tedesca. Il silenzio mantenuto durante e dopo il viaggio di De Gaulle in Germania non lascia presagire nulla di buono. Gli osservatori politici di molti paesi europei ne sono rimasti sorpresi e sconcertati. E non crediamo di andare lontani dal vero se aggiungiamo che c'è motivo di credere che Bruxelles, l'Aja e Londra abbiano rimproverato il ministero degli Esteri italiano per la posizione di indifferenza assunta nella grave e delicata circostanza.

Dal comunicato che verrà diffuso stasera, ad ogni modo, si saprà come stanno le cose. È noto che i francesi hanno intenzione di sollecitare una iniziativa italiana diretta a facilitare la ripresa, a breve scadenza, delle trattative per un'unione politica a «rai sci». Accedere a tale richiesta vorrebbe dire, nella situazione attuale, non soltanto continuare a porre ostacoli all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune ma anche accettare apertamente di fare il gineceo di

Parigi e di Bonn. Vorrebbe dire, in ogni caso, e in linea più generale, continuare a lasciarsi guidare da una visione assai ristretta delle possibilità di azione internazionale dell'Italia.

Sarebbe augurabile, invece, che Fanfani e Pompidou cogliessero l'occasione di questo incontro per farsi portavoce della profonda e diffusa inquietudine suscitata in Italia dalla intesa franco-tedesca e che ha trovato espressione su larga parte della stampa del nostro paese, dal Messaggero alla Voce Repubblicana. Tale inquietudine non verrà certamente calmata dall'articolo scritto da Adenauer per il settimanale tedesco *Christ und Welt*. In questo articolo il cancelliere mostra di essere irritato dalla definizione di «Asse» applicata alla intesa franco-tedesca, il che è comprensibile dati i precedenti noti e non certo di lieto ricordo. Sia di fatto, però, che Adenauer non solo non smentisce la sostanza della intesa franco-tedesca, così come essa si è delineata attraverso i discorsi pronunciati da De Gaulle in Germania, ma conferma che Parigi e Bonn intendono estendere, approfondire e consolidare le loro relazioni in tutti i campi. Niente, d'altra parte, nello articolo di Adenauer, suona confessione del linguaggio brutale da lui adoperato nei confronti della Gran Bretagna nel corso di una recente trasmissione televisiva, sicché è lecito ritenere che Bonn intenda seguire fino in fondo la strada della alleanza con Parigi.

In queste condizioni, l'assenza di un atteggiamento di esplicita condanna di tale prospettiva da parte del governo italiano non può non risolversi in un appoggio sostanziale alla politica diretta a far riunire l'Europa occidentale attorno al blocco franco-tedesco.

a. j.

Il presidente Kennedy riceve il vice cancelliere tedesco Erhard

WASHINGTON, 14. Fonti della marina americana hanno annunciato oggi che «tutti i mezzi navali e aerei americani, dai porti europei al limite delle acque territoriali cubane» sono stati mobilitati per «sorvegliare» il traffico marittimo da e per Cuba. Aerei di base in Florida e a Guantánamo, in territorio cubano, pattugliano ininterrottamente il Mar dei Caraibi, in collegamento con cacciatorpediniere e altre navi di superficie. In Europa occidentale, «ogni porto è controllato da funzionari e agenti americani e ogni nave diretta a Cuba viene segnalata, prima ancora che lasci il porto». La marina americana ha l'ordine di chiedere alle navi in transito nel canale tra Cuba e la Florida particolari sulla loro destinazione e sulla loro attività.

L'annuncio fa seguito alle dichiarazioni rese da Kennedy nella sua conferenza stampa di ieri, secondo le quali gli Stati Uniti non prevedono attualmente misure militari contro Cuba, dato il carattere difensivo degli aiuti forniti a questa dall'URSS, ma restano pronti ad agire «nel caso si manifesti una minaccia di aggressione». Es-

so conferma, in pratica, che il governo di Washington, pur attenendosi ad una linea più cauta che non quella sollecitata dai gruppi più oltranzisti, non rinuncia a promuovere contro Cuba misure aggressive, incompatibili con il diritto internazionale e tali da alimentare artificialmente la tensione. Altri passi nella stessa direzione sono la decisione, resa nota dal Pentagono, di arruolare transfughi cubani nell'esercito regolare americano, inquadrando in speciali unità di lingua spagnola e dando loro uno «speciale addebiamento», e l'approvazione, data dal Senato, della legge per il richiamo dei centocinquanta mila riservisti.

Alla Casa Bianca, il presidente Kennedy ha frattanto ricevuto oggi il vice-cancelliere tedesco-occidentale, Erhard, e il nuovo ambasciatore tedesco-occidentale a Washington, Karl Heinrich Knappstein. Il colloquio con Erhard è durato oltre un'ora ed è stato il momento centrale di discussioni «sui problemi internazionali, compreso il ruolo della Gran Bretagna nella comunità europea» e sui «problemi economici», svoltisi tra Erhard da una parte, il segretario di Stato americano, Rusk, il ministro del Tesoro, Dillon, il consigliere economico presidenziale, Walter H. Heller, e il ministro del Commercio, Hodges, dall'altra. Knappstein ha presentato invece a Kennedy le sue credenziali: vi è stato in tale occasione uno scambio di dichiarazioni ispirate, rispettivamente, alla necessità della «coesione atlantica» e alla «amicizia tedesco-americana».

I colloqui tedesco-americani hanno avuto come sfondo la situazione di freddezza nelle relazioni tra i due governi, venutasi a creare dopo il viaggio di De Gaulle a Bonn (e dopo il rilancio, avvenuto in tale occasione, del-

la intesa oltranzista Parigi-Bonn) e dopo l'incidente provocato dal predecessore di Knappstein, Grewe, alla Casa Bianca, durante un colloquio con Kennedy su Berlino. L'obiettivo attribuito a Erhard è quello di rimontare questa situazione, assicurando gli Stati Uniti che Bonn non intende voltare le spalle alla NATO e chiudere alla Gran Bretagna le porte dell'Europa, e promettere un ampliamento dei contributi finanziari; di ottenere, a sua volta, assicurazioni circa la continuità della politica americana su Berlino.

Laos

Chiesto lo sgombero dei francesi

VIENTIANE, 14. Il primo ministro laotiano Savanna Fuma ha chiesto alla Francia lo sgombero della base militare di Seno. Lo ha dichiarato rivolgendosi agli ufficiali francesi durante una visita fatta ieri a Seno, 400 km. a sud di Vientiane. «Come neutralisti — egli ha detto — non abbiamo più bisogno di basi militari di chicchessia nel nostro paese».

Si apprende intanto che circa 800 soldati americani di stanza nel Laos inizieranno le operazioni di evacuazione del territorio lunedì prossimo. Il primo di circa sarà trasferito in aereo da Vientiane a Bangkok (Thailandia), mentre i rimanenti effettivi lasceranno il paese a scaglioni entro tre settimane.

Spagna

DALLA 1ª

3000 operai manifestano a Barcellona

Protestavano contro la serrata e i licenziamenti - Scontri con la polizia

BARCELONA, 14.

Tremila operai di Barcellona hanno dato vita oggi ad una violenta manifestazione di protesta per le vie della città, scontrandosi duramente con la polizia. La dimostrazione, che ha suscitato una viva emozione nella capitale della Catalogna, è stata originata dalla decisione adottata dalla direzione della società elettrica «Siemens» di licenziare in tronco tutte le maestranze e di attuare la serrata dello stabilimento. Il licenziamento dei tremila operai è avvenuto per ritorsione contro lo sciopero «al rallentatore» attuato dalle maestranze in appoggio ad una richiesta di aumenti salariali.

Stamane gli operai che si recavano al lavoro hanno trovato i cancelli chiusi ed un laconico comunicato che li informava del licenziamento. Ma i lavoratori, invece di accettare passivamente la misura e di tornarsene a casa, esprimevano la loro protesta con grida e lanci di pietre contro l'edificio: parecchie finestre andavano in pezzi. Più tardi gli operai si riunivano davanti alla fabbrica recando cartelli con la scritta «giustizia per tutti». Interveniva allora la polizia la quale cercava invano di disperdere i manifestanti.

L'agitazione operaia aveva avuto inizio ieri dopo che la direzione si era rifiutata di accogliere la richiesta avanzata dai lavoratori per un salario minimo quotidiano di 170 pesetas. A mezzogiorno di ieri erano già stati licenziati 40 operai, ma la agitazione era proseguita nei turni pomeridiani e notturni.

Protesta cinese agli USA

PEKINO, 14.

Con una dichiarazione firmata oggi il governo della Cina popolare ha formulato una protesta estremamente energica al governo degli Stati Uniti circa il voto effettuato domenica da un «U-2» distaccato a Formosa sopra il territorio cinese.

La dichiarazione sottolinea che l'aereo era sotto il diretto controllo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo americano è responsabile di una flagrante aggressione, contro la Cina.

La dichiarazione sottolinea che l'aereo era sotto il diretto controllo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo americano è responsabile di una flagrante aggressione, contro la Cina.

La dichiarazione sottolinea che l'aereo era sotto il diretto controllo degli Stati Uniti ed aggiunge che il governo americano è responsabile di una flagrante aggressione, contro la Cina.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 430 351, 430 352, 430 353, 430 355, 431 231, 431 232, 431 233, 431 234, 431 235. PUBBLICITÀ: CONCESSIONARIA ESCLUSIVA S. P. I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento n. 200. Domestico L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestico L. 150 + 300; P. nazionalista Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via del Taurini 19



NAONIS

FRIGORIFERI TELEVISORI LAVATRICI CUCINE

...TUTTI NE PARLANO!!

per i vostri acquisti rivolgetevi ai Concessionari di vendita NAONIS che espongono questo marchio

